

SESSIONE 2003

PRIMA PROVA SCRITTA

Il proprietario di un'azienda agricola posta in zona pedecollinare con clima temperato asciutto e con possibilità irrigue, estesa per ha 96, intende realizzare una attività zootecnica. Si richiede pertanto, una relazione che illustri scelte di specie, di razza, di tipo di allevamento, di livello produttivo integrata da esposizione di criteri di convenienza. Il candidato completi con dati possibili un quadro aziendale che illustri analiticamente quanto richiesto, tenendo conto anche di rapporti azienda-mercato.

PROCEDIMENTO.

L'azienda in questione, di ha 96, è ubicata nel comune di Castelmagno, in provincia di Cuneo, lungo la fascia pedecollinare del territorio delle Langhe. Da tempo in abbandono, l'azienda articolata in un unico corpo, è collocata per il 10% della propria superficie in pianura ed il restante 90% si distribuisce a ridosso delle colline con una pendenza variabile dal 5 al 10%.

Il substrato pedologico è composto di argille pleistoceniche sulle quali si è costituito da tempo un cotico erboso pluriennale che ha limitato fortemente i fenomeni erosivi. Lungo le linee di compluvio ove maggiore è la pendenza superficiale, i fenomeni erosivi sono stati limitati da macchie boschive. Il paesaggio aziendale si presenta nel suo complesso limitatamente antropizzato.

L'azienda è percorsa interamente da strade poderali in terra battuta che consentono un comodo raggiungimento di tutti gli appezzamenti.

Il centro aziendale è costituito da un'antica struttura che consente un comodo alloggio a due famiglie residenti, oltre a vari locali di sgombero siti al piano terra in mediocri condizioni di manutenzione.

Ipotesi di valorizzazione zootecnica

La ditta titolare dei terreni ritiene idonea una valorizzazione dell'intera azienda sviluppando un ambizioso progetto di produzione del formaggio Castelmagno in coltivazione biologica, utilizzando esclusivamente latte ovino. La scelta produttiva nasce dalle seguenti considerazioni:

- L'azienda ricade interamente all'interno della zona di produzione della dop Castelmagno; i prezzi del prodotto finito e l'interesse che questo prodotto riscontra nell'alta ristorazione, unitamente alla possibilità di impiantare un'azienda biologica possono consentire la realizzazione di introiti interessanti. L'azienda non esclude in futuro la possibilità di gestire una struttura agrituristica.
- La possibilità di allevare ovini nasce innanzitutto dalla lunga tradizione locale; la pecora delle Langhe e la pecora Frabosana (detta anche Roaschina) sono da tempo ben acclimate sul territorio e offrono interessanti produzioni lattifere; è facile acquistare capi da riproduzione per la costituzione e la rimonta dei greggi. Le due razze facilmente sono sottoposte a meticciamiento sfruttando in questo modo dati biometrici molto interessanti (circa 170 litri di latte in 180 giorni). Il meticciamiento consentirà di unire la rusticità della pecora Frabosana con la produttività della pecora delle Langhe.
- Il successo commerciale è dovuto proprio alla possibilità di produrre il castelmagno esclusivamente con latte ovino, secondo l'antica tradizione, evitando l'uso del latte bovino.
- Lo stato di abbandono dell'azienda consente di impiantare un indirizzo biologico sin dall'immediato. Lo stato naturale del cotico, la presenza di specie erbacee e arboree spontanee consentono un immediato avvio del periodo di conversione come prescritto dal Reg. CEE 2082/91.
- La presenza in zona di centri di selezione zootecnica consentiranno immediatamente di acquistare capi da allevare. Non si rinvergono aziende che allevano capi ovini in allevamento biologico, ma l'azienda intende diventare essa stessa centro di allevamento e vendita di capi limitatamente alla quota eccedente la rimonta.

Al termine del periodo di conversione biologica l'azienda potrà avere i seguenti ricavi

1. Forme di formaggio Castelmagno da destinare direttamente al circuito commerciale dell'alta gastronomia. (produzione principale)
2. agnelli maschi da macello in concomitanza dei parti (produzione secondaria)
3. agnelle eccedenti la quota di rimonta, da destinare ad altre aziende che nel territorio circostante desiderano riconvertirsi al biologico.

Tipo di allevamento : I greggi si alimenteranno direttamente al pascolo nel periodo primaverile estivo. L'azienda intende programmare un pascolo turnato lungo tutto la fascia collinare. La turnazione viene prefissata in rapporto alla produttività del cotico erboso e viene attuata mediante perimetrazione con rete elettrica mobile che viene quotidianamente rimossa.

Lungo la fascia pianeggiante e limitatamente al 10% della superficie aziendale, ove i terreni sono più freschi, l'azienda prevede di effettuare due sfalci estivi del prato polifita. Data la disponibilità irrigua questi prati saranno regolarmente irrigati in modo da assicurare un adeguato apporto idrico soprattutto durante l'estate asciutta.

Data l'assenza in azienda di strutture coperte stabili ove conservare il foraggio affienato ed al fine di ottimizzare la quantità di sostanza secca prodotta , l'azienda intende adottare la tecnica del fieno-silo con successivo insilamento in contenitore tubolare plastico. Questa tecnica limita fortemente le perdite per lisciviazione dei nutrienti così diffuse nei foraggi lasciati all'essiccamento naturale in andana in campo.

Il fieno silo consentirà l'alimentazione alla posta in inverno quando le condizioni meteorologiche della zona non consentiranno un autonomo approvvigionamento.

La disponibilità irrigua consentirà inoltre di poter realizzare dei centri di abbeverata e di mungitura degli animali. Infatti in previsione dei tempi di spostamento quotidiano nella stagione secca, l'azienda realizzerà dei punti di abbeverata adeguatamente ombreggiati.

Quotidianamente il latte delle mungiture raggiunge il centro aziendale ove viene immediatamente lavorato.

Carico di bestiame :

il carico di bestiame sostenibile dall'intera azienda sarà calcolato valutando le Unità Foraggiere complessivamente disponibili per l'intero anno a seguito del miglioramento pascoli e dividendole per le necessità nutrizionali di ogni singolo capo in rapporto al suo livello produttivo. Il numero dei capi crescerà lentamente nel periodo dell'investimento in rapporto all'azione di miglioramento da effettuarsi sul cotico erboso , di cui sono necessari svariati infittimenti.

Investimenti previsti per la realizzazione del piano : piano dei miglioramenti stabilmente investiti

- In campo
 1. miglioramento pascoli attraverso una prima rimozione delle infestanti arbustive e successivo infittimento delle macchie più degradate
 2. collocazione di n..... punti di abbeverata
 3. sistemazione dello stradone poderalo che si snoda lungo tutta l'azienda
 4. perforazione di pozzo artesiano nel fondovalle e realizzazione di 2 km di tubazione interrata in PVC con 10 teste di idrante.
- nel centro aziendale
 1. risanamento igienico di n. 5 locali da adibire a refrigerazione del latte in arrivo, caseificio aziendale, locale stagionatura , deposito materiali da consumo, punto vendita, etichettatura e confezionamento.
 2. realizzazione in un ovile in struttura lignea con paddock esterno per la stabulazione invernale del gregge.

Caratterizzazione biologica

Gli animali saranno condotti al pascolo ogni giorno, ciò favorirà il moto evitando l'uso di prodotti veterinari non consentiti dalla norma. Durante l'inverno gli animali sosterranno nell'ovile realizzato con semplici pali di legno, protetto dai venti dominanti freddi, con stabulazione su lettiera permanente. Gli animali potranno in ogni momento raggiungere il paddock esterno per un sano esercizio motorio, al fine di evitare il ricorso a farmaci non consentiti.

Il pascolo consentirà una distribuzione naturale delle deiezioni animali; al termine dell'inverno sarà possibile distribuire per la fertilizzazione anche la lettiera permanente residua dalla stabulazione.

La famiglia titolare

Il centro aziendale consente una comoda residenza per due famiglie o, per 10 persone. Saranno necessarie due U.L.U per la gestione del caseificio , altre tre unità U.L.U. per la gestione del fieno silo E le restanti cinque unità per la gestione del gregge (pascolo e mungitura) .

Criteri di convenienza

La ditta titolare non si avvale di lavoratori dipendenti data la scarsa reperibilità di manodopera nella zona. D'altronde l'elevata specificità e professionalità della produzione scelta non consente di distribuire carichi di lavoro secondo un calendario preciso. Ciò obbliga alla ricerca di un obiettivo economico da massimizzare che non può essere il Beneficio fondiario. Dal momento che la ditta titolare apporta tutti i capitali necessari (Lavoro manuale, intellettuale , il capitale fondiario e quello di esercizio) il suo obiettivo sarà quello di massimizzare il proprio Reddito Netto Aziendale secondo il seguente criterio :

$$\text{RNA}_p - \text{RNA}_a \geq K_o r$$

Ove RNA_p è il Reddito Netto Aziendale ricavabile dall'azienda nelle nuove condizioni produttive e desumibile da :

$$\text{RNA}_p = \text{PLV} - (\text{Sv} + \text{Q} + \text{Im})$$

RNA_a è il Reddito Netto Aziendale dell'azienda nelle condizioni attuali (di abbandono) e che possiamo porre per comodità pari al Reddito Dominicale e Agrario secondo la tradizione economica italiana.

Ko r = è l'interesse calcolato su tutti i costi sostenuti per impiantare la nuova attività scontati al momento 0 tenendo conto che gli investimenti previsti prevedono un tempo massimo di anni 3 .